

Cassaforte - industria, manifattura, artigianato

Antonio Parma (officina)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t010-00234/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t010-00234/>

CODICI

Unità operativa: 6t010

Numero scheda: 234

Codice scheda: 6t010-00234

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01971856

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: cassaforte

Tipologia: per ufficio

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: meccanica

Parole chiave: cassaforte

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione Parma

Tipologia struttura conservativa: museo

DATA

Data ingresso: 1998

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 0769

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento: sec. XX

Frazione cronologica: primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1918

Validità: ca.

A: 1920

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE/RESPONSABILITA'

Ruolo: costruttore

Ente collettivo/Nome scelto: Antonio Parma

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1870-2009

Codice scheda autore: 6t010-00014

Sigla per citazione: 01000014

Riferimento all'autore: officina

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

Materia e tecnica: acciaio

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 100

Larghezza: 70,5

Profondità: 71

Validità: ca.

MISURE [2 / 2]

Unità: kg

Peso: 500

Validità: ca.

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE****Oggetto**

a forma di parallelepipedo con il lato più lungo in verticale, con portello frontale. A doppia parete in acciaio con interposto materiale refrattario o più di frequente cenere d'altoforno. Il vano interno è suddiviso in tre vani mediante ripiani orizzontali metallici. Il vano superiore è occupato da una cassaforte più piccola chiamata "tesoretto", chiusa con chiave a mappa ruotabile fino a 90°. La superficie esterna era verniciata. Il portello aveva uno spessore di 7 cm. di cui 2,5 per la sola lamiera esterna. Nello spessore venivano alloggiati i leveraggi della chiusura di tipo inglese. I leveraggi manovravano 12 chiavistelli (2 per ciascuno dei lati corti e 4 per i lati lunghi del portello) composti da blocchetti cilindrici che si innestavano, in chiusura, in altrettanti sedi ricavate nello spessore fisso delle pareti. Il portello ruota attorno ad un asse verticale che si incerniera sopra e sotto in sedi saldate alla parete fissa frontale della cassaforte. All'esterno del portello, nella parte centrale, disposte orizzontalmente, vi sono n°3 serrature, nascoste da una lamiera metallica rotonda. Quella centrale è la principale, di tipo inglese; le due laterali più piccole sono tradizionali a mappa. La lamiera aveva i contorni dipinti elegantemente.

Funzione

Questo tipo di cassaforte a mobile era utilizzato in case ricche o in uffici per custodire documenti importanti e riservati o oggetti preziosi. Molto diffusa era presso gli studi notarili.

Modalità d'uso

La serratura principale era quella centrale di tipo inglese che muoveva tutti i leveraggi alla cui estremità si trovavano i chiavistelli di chiusura. La costruzione del meccanismo richiedeva una altissima precisione perché il movimento di tutti i leveraggi doveva essere effettuato con una sola chiave e con piccolo sforzo. La chiave muoveva all'interno due piastre dentate ingrananti tra loro che spostavano orizzontalmente i chiavistelli dei lati lunghi. Sulle stesse piastre erano collegati, sopra e sotto, dei bracci articolati che contemporaneamente facevano muovere verticalmente i chiavistelli dei due lati corti. Le altre chiavi esterne di tipo tradizionale avevano il compito di bloccare il movimento di tutti i leveraggi. Il coperchio esterno delle serrature poteva muoversi soltanto dietro azionamento di una piccola molla azionata da un piccolo piccolo bastoncino d'acciaio in foro nascosto sul bordo.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: sociale

Identificazione: Antonio Parma

Posizione: frontale in alto

Descrizione: targhetta di ottone con iscrizione: Casse Forti e Serrature-Antonio Parma-Saronno

Notizie storico-critiche

Nel XIX secolo con lo sviluppo della siderurgia, la cassaforte viene costruita interamente in ferro. In precedenza era costruita in legno con protezioni di lastre di ferro e borchie.

La cassaforte era in genere realizzata da una doppia parete in ferro. L'intercapedine, di 7-10 cm era riempita di sabbia o meglio di ceneri di altoforno. Lo scopo era duplice, appesantire la cassaforte e realizzare una parete isolante.

In effetti i "mezzi forti" dell'epoca dovevano proteggere i valori sia contro i ladri che contro gli incendi che erano particolarmente frequenti (le case erano spesso realizzate in legno).

Questa tipologia di cassaforte resisterà fino agli inizi del 900 allorché in Francia venne inventato il cannello ossiacetilenico allora chiamato la fiamma Fouché dal nome dell'inventore.

Fu un evento molto importante per i mezzi forti . Cioè che prima era praticamente inviolabile diventa facilmente attaccabile .

I costruttori di casseforti corsero ai ripari e si rese necessario lo studio di leghe piu resistenti al calore , come lastre di ghisa speciale di grosso spessore , per ripristinare la precedente sicurezza .

Per quel che riguarda la chiusura si punta al miglioramento delle serrature che devono esser antiscasso e con chiave piu corta facile da riporre in tasca o in borsa .

All'inizio dell' ottocento ,l'inglese Joseph Bramah brevettò una serratura a leve mobili ,che velocemente si impose rispetto alla vecchia serratura a ingegni fissi .

Tale serratura chiamata in Italia è inglese è fu applicata su i mezzi forti fino alla prima guerra mondiale e oltre.

In genere tali serrature erano racchiuse in un gruppo di chiusura e le toppe erano mascherate da un disco metallico .Il disco si poteva rimuovere tramite una leva in genere nascosta .

Nella maggior parte dei casi i gruppi di chiusura erano composti da tre serrature di cui quella centrale serviva anche per muovere i catenacci . Spesso si aggiungevano anche delle combinazioni alfabetiche ; pomelli che dovevano essere ruotati di un certo angolo in corrispondenza ad una lettera dell'alfabeto o ad un numero .

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: donazione

Nome: Antonio Parma

Data acquisizione: 1998

Luogo acquisizione: VA/ Saronno

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via Don Griffanti, 6

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoidi, Filippo

Data: 2007/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG_1501

Percorso relativo del file: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto_sirbec

Nome del file: IMG_1501.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Airoidi, Filippo

Data: 2009/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG_0171

Percorso relativo del file: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto_sirbec

Nome del file: IMG_0171.JPG

IMMAGINI DATABASE [1 / 2]

Path dell'immagine originale: 6t010

Nome file dell'immagine originale: IMG_1501.jpg

IMMAGINI DATABASE [2 / 2]

Path dell'immagine originale: 6t010

Nome file dell'immagine originale: IMG_0171.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: 1960 Saronno

Titolo libro o rivista: 1960 Saronno divenne città grazie anche alle sue industrie!

Luogo di edizione: Sesto Calende (VA)

Anno di edizione: 2008

Codice scheda bibliografia: 6t010-00013

Sigla per citazione: 01000013

V., pp., nn.: 2° quaderno Mils 95 pag.

ACCESSO AI DATI

SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1

Motivazione: scheda relativa a bene di proprietà privata

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2008

Specifiche ente schedatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Siena, Arnaldo

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/06/14

Ultima modifica scheda - ora: 16.36

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/06/15

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/09/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 04.00